

CONTRIBUTI A “PASSAGGI E SCONFINI”

1

Nel 2018 abbiamo felicemente accolto l'invito dell'editore Graffio di contribuire alla nuova rivista “*Passaggi e Sconfini*” (v. *Nova* n. 1297 del 29 marzo 2018) in una rubrica dedicata AAS (“Universi e Infinito”) nei suoi numeri trimestrali.

Ci ha ispirato soprattutto il nome del progetto editoriale: il passaggio è tipico del metodo scientifico, astronomico in particolare, che richiama la dinamica del cosmo; lo sconfinamento ha pure a che fare con teorie scientifiche rivoluzionarie, che però si autoreferenziano con misure replicabili. Anche sconfinare nell'ambito della filosofia e oltre i limiti della scienza ponendosi domande su cosa vi fosse prima del Big Bang ha come punto di partenza l'astronomia.

William Thomson, comunemente noto come Lord Kelvin, scienziato illuminista, ha contribuito a formare un canone scientifico che si dovrebbe tramandare e condividere con giovani scienziati, molto versati con simulazioni al computer, che secondo noi possono dimostrare tutto ed il contrario di tutto; tuttavia è necessario che i modelli digitali impiegati rispondano appropriatamente nei casi più semplici, e possibilmente contribuiscano a migliorare la precisione nella misura di certi fenomeni celesti.

Senza un valore numerico associato a quanto si afferma, ovvero una misura del fenomeno fisico osservato, non vi è alcun avanzamento nel progresso scientifico.

Ciò vale non solo nella scienza pura, come l'astronomia, ma anche nell'ingegneria, anch'essa con canoni e teorie che sono esatte entro un limite percentuale indicato da manuali e normative, condivise da generazioni di tecnici.

Salutiamo il 2018, un anno di “passaggio”, che ci ha fornito una nuova branca astronomica, l'analisi numerica delle onde gravitazionali; certamente, i prossimi anni ci riserveranno scoperte e esperimenti cruciali per il progresso astronomico, quando super-telescopi spaziali o terrestri riusciranno a chiarire certi fenomeni finora solo immaginati dagli scienziati: ci riferiamo, in particolare, a numerosi elaborati su materia ed energia oscure che attualmente non si basano su alcuna misura replicabile, ma solo su modelli digitali da comprovare.

Ma sconfineremo sicuramente oltre le conoscenze attuali...

(p.p. - v.m.)

Per un'Associazione che fa del radicamento col territorio e della divulgazione scientifica i suoi capisaldi, la collaborazione con *"Passaggi e Sconfini"* è stato qualcosa di naturale.

A volte poche parole possono riassumere efficacemente un concetto o una realtà; la scelta di dare a questa rivista di approfondimento locale il titolo che porta, è, dal nostro punto di vista, un piccolo capolavoro di sintesi e di intenti. La nostra valle è da millenni terra di passaggio, di popoli e di eserciti in transito, di confini che si spostano fluidi su e giù per le vallate, di incontri, di scontri, di collaborazioni, di contatti. Per un popolo "alpino", abituato per sua natura ad avere "confini" definiti (pensiamo alle montagne, alla neve, ai fiumi), lo "sconfinamento" è continuo, connaturale; un'esperienza che ha permesso a un "piccolo mondo alpino" di ampliare la propria realtà.

Vi chiedo di leggere in chiave scientifica queste ultime poche frasi: noterete che molte delle parole che ho utilizzato si applicano perfettamente al metodo scientifico. Un metodo fatto di orizzonti, di incontri, di "scontri" (o meglio, di scambi di opinioni), di contatti; il mondo della scienza fa tesoro delle sue "tradizioni", dei suoi metodi, ma non si ferma mai, non esclude il confronto, e richiede spesso di "sconfinare", per vedere e osservare le cose da un punto di vista differente.

Per questa ragione una piccola realtà come l'AAS, un piccolo ma significativo riferimento locale in ambito scientifico (quantomeno in quello divulgativo), non può che essere contenta di una buona collaborazione con una realtà che condivide, in ambiti diversi, molte delle parole chiave fondamentali sulla quale si regge la nostra "civiltà della scienza".

E ci piace essere parte di una realtà in cui sconfiniamo, con i nostri contributi, ben felici di poter approfittare delle tante esperienze dei campi più disparati, per vedere le cose da un nuovo punto di vista. Una lezione importante, sulla quale anche la scienza contemporanea spesso si interroga: in uno degli ultimi numeri di *Le Scienze* un intero articolo era dedicato alle scienze multidisciplinari, in cui esperti di campi talvolta lontanissimi tra loro mettono a frutto le loro conoscenze, sviluppando nuove idee, totalmente nuove. Figlie di passaggi di informazioni, di collaborazioni, di sconfinamenti.

(a.b.)

